

Ambiente

Benevento

Ieri conferenza stampa
di Giulia Abbate
affiancata dal segretario
Mino Mortaruolo



“Il Sannio è stato lasciato solo a gestire l'eredità dell'emergenza rifiuti”. È lapidario il giudizio con cui la consigliera regionale Giulia Abbate ha aperto ieri mattina la conferenza stampa nella sede del Partito democratico. Accanto a lei il segretario provinciale Mino Mortaruolo. Assenti giustificati il presidente Ricci e il sindaco Pepe, invitati per le rispettive competenze nel passaggio di consegne al nuovo Ato.

La presidente della Commissione Trasparenza ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica “una grave situazione di rischio ambientale in corso nell'area tra Casalduni e Fragneto Monforte. L'ultima vicenda dei problemi derivanti dai rifiuti calabresi scaricati presso lo Stir (con un accordo tra le Regioni) è solo la goccia che fa traboccare un vaso pieno oltremodo”.

Su segnalazione dei sindaci Iacovella e Caputo Abbate ha consegnato alla stampa un report dell'Arpac Benevento del 24 ottobre scorso, dove si evidenzia che in 11 sopralluoghi effettuati in 41 giorni sono state riscontrate difformità nei rifiuti conferiti in almeno sette sopralluoghi, tra cui fibre di amianto, pneumatici, materiali ferrosi, etc. “Pur non volendo sollevare allarmismi – specifica Abbate – si giustifica la preoccupazione delle popolazioni locali vista la storia non proprio felice che quell'area vive da anni”.

Uno stato dei fatti che aggraverebbe la funzionalità dell'impianto di Casalduni. Concetto ribadito con forza dal sindaco Iacovella, che ha avuto uno scambio verbale con l'amministratore e il direttore tecnico della Sanite, Nicolino Cardone e Liliana Monaco. Per i due responsabili tecnici della società provinciale la situazione è sotto controllo e non c'è da preoccuparsi. Iacovella ha rintuzato sostenendo di non essere stato nemmeno avvisato dell'arrivo dei rifiuti dalla Calabria e di essere riuscito a fare un sopralluogo allo Stir solo di recente. Il primo cittadino ha anche aggiunto che i vigili del fuoco, durante l'intervento di spegnimento di un incendio all'impianto, avevano riscontrato un'altezza eccessiva dei

La consigliera regionale del Pd ha chiesto chiarimenti sui rifiuti calabresi conferiti allo Stir

«Tra Casalduni e Fragneto picco folle di emergenze ambientali»

«Dalla Regione certezza su tempi e fondi per bonifica area e dissesto idrogeologico»

cumuli.

Oggi intanto la vicenda sarà oggetto di un question time in Consiglio regionale. “L'Assessore Romano – spiega Giulia Abbate – dovrà farci capire, stando così le cose, quali provvedimenti urgenti intenda adottare, a garanzia dei cittadini della zona e dei lavoratori dell'impianto. I controlli dell'Arpa non possono essere a campione, ma devono avvenire puntualmente e quotidianamente. I rappresentanti delle comunità locali e il comitato Toppa Infiucata hanno denunciato l'incremento di missmi dallo Stir, creando ulteriore pregiudizio alla qualità della vita di chi vive in zona”.

Inoltre la consigliera Pd ha annunciato il deposito in settimana di un'interrogazione urgente per chie-

*Iniziativa partita dopo
l'appello dei sindaci
Iacovella e Caputo
a dare risposte ai nuovi
timori della popolazione
già fortemente provata*

dere chiarimenti rispetto alla concentrazione di minacce all'ambiente e alla salute in pochi chilometri quadrati. Nel mirino gli stoccaggi di ecoballe, il commissariamento ad acta per la realizzazione di un biodigestore annesso allo Stir, la “gravissima e conclamata condizione di dissesto idrogeologico che vede numerosi fenomeni franosi in tutta l'area, con crolli che interessano abitazioni e viabilità, compresa la strada statale 87 (cd. Zingara Morta)”. Infine i sospetti seppellimenti notturni presso l'area dello Stir, segnalati da un'informativa dei Carabinieri alla Direzione Distrettuale Antimafia nel 2002. “Vicenda – sottolinea Abbate – che andrebbe chiarita ancor di più oggi dopo i recenti ritrovamenti a Morcone e Sant'Agata de' Goti”.